

## Rilettura di von Eschenbach Sulle orme del Parzival Andrea Augello alla ricerca del Graal

Che cos'è il Graal, dove si trova e soprattutto chi lo custodisce? A cercare di dare una risposta a questi tre quesiti, anzi all'ultimo in particolare, non è uno storico di professione né un filologo, bensì Andrea Augello, quarantacinquenne senatore romano del PdL (provenienza An). Esperto di conti pubblici, un passato da assessore al Bilancio alla Regione Lazio e un presente in commissione Finanze a Palazzo Madama, Augello ha messo in un libro la sua passione, nata in età adolescenziale, per l'epica cavalleresca seguita da un approccio «da liceale militante» al tradizionalismo e ai testi che ne costituiscono la

summa. Il tutto, accompagnato, più tardi, con l'inevitabile infatuazione per l'universo di Tolkien. Il risultato è "La Compagnia del Graal", in libreria a fine marzo, Nino Aragno editore.

Un'opera che lo storico Franco Cardini ha definito «sapiente, divertente, ma anche una scientificamente plausibile costruzione storico-letteraria». Il libro vuole essere una rilettura del capolavoro medio-altotedesco "Parzival", composto ai primi del Duecento dal cavaliere-poeta Wolfram von Eschenbach, che fuse elementi celtici e germanici, la tradizione cavalleresca e suggestioni astrologiche provenienti dall'Oriente per parlare del Santo Graal.